Anno XXV — Mercoledì 4 Marzo 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 54

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris** e **C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma 2 marzo.

È passata la quindicina di aspettazione e finalmente il nuovo Ministero ha convocato la Camera per discutere con essa le sue proposte delle economie per raggiungere il pareggio. Dopo avere anche troppo discusso le persone, delle quali si voleva perfino mettere in dubbio chi la capacità, chi le intenzioni da coloro che non sanno vivere che di *opposizione*, ora si è a quella di dover discutere le cose; ed era tempo.

Però non appena si è iniziata la discussione sulla non accettabilità della rinunzia del presidente Biancheri, da nessuno voluta, si è cominciata la lotta personale e con una intonazione poco degna di un Parlamento, tanto che ancora prima ne affermò nel *Corriere di Napoli*, che chiese la sua collaborazione, il Bonfadini la decadenza.

L'Imbriani fece le solite bravure indicate dal suo nome e che eccedettero oltremodo, senza che il vice-presidente Bacelli sapesse porgli un confine, almeno quando declamò contro la lista civile del Re, che l'adopera come tutti sanno, non per sè, ma per attenuare tutte le miserie che quà e là si presentano. Lo Zanardelli poi fu oltremodo nervoso e personale, facendo degli attacchi fuori di luogo contro il Rudinì e gli uomini uniti nel suo Ministero, egli che si trovò pure con uomini di tutte le parti e poco d'accordo col suo capo Crispi, al quale crederebbe di potersi sostituire nella Opposizione preconcetta e più personale che mai ed anche affatto inetta come apparisce. Più che il Rudinì, forse non tanto avvezzo alla polemica parlamentare, sicchè gli scappa detta qualche parola non affatto inappuntabile per l'opportunità del momento, seppe condursi con abilità il Nicotera, il quale seppe rispondere a tono allo Zanardelli. Crispi venne tardi alla Camera e si astenne da ogni osservazione, forse contento, che lo Zanardelli avesse diminuito sè stesso come capo dell'Opposizione sistematica.

Dopo queste battaglie, che furono poi seguite da altre, fece il Luzzatti la sua esposizione finanziaria, che si deve leggere con calma per intero per bene comprenderla, ma di cui si può dire intanto che fu bene accolta, avendo egli presentato i 36 milioni di economie di cui si parlava già, oltre i 9 proposti dal Grimaldi. Anche la *Tribuna*, per quanto *sinistra* creda di poter essere, la accoglie con favore. Del resto credo, che altrettanto avvenga in tutta l'Italia, dacchè il nuovo Ministero ha fatto suo nella pratica il programma imposto dal Paese.

Avendo da fare per l'esecuzione di questo e lasciando da parte per ora ogni altra cosa, io credo che per quante opposizioni gli si facciano, il Ministero si consoliderà, guadagnando favore nella pubblica opinione, e che per via si aggiusterà la soma.

E' da sperarsi anche, che dopo le agitazioni franco-germaniche di questi giorni non vengano a complicare la situazione le quistioni estere, e che si possa almeno dire come quel popolano lombardo: *Tirem innanz!*

Quello che occorre si è un po' più di serietà nel Parlamento e nella stampa e che anche il Paese faccia talora sentire la sua voce, giacchè Parlamento e Governo saranno quello cui esso saprà farserli.

Il Papa in un suo discorso ha mostrato di dubitare di poter vivere tutto l'anno..... Corro ad impostare.

Le fortificazioni della Francia.

Tempo fa si annunciava come la Francia avesse provveduto alla costruzione di una grande linea di difesa lungo la frontiera germanica, in sostituzione di quella naturale strategica del Reno perduta nel 1870. I lavori di questa grande linea di difesa, che sono costati alla Francia milioni e milioni, sono stati da poco ultimati.

Questa linea di difesa comprende quattro grandi piazze di guerra, disposte su una percorrenza di circa 250 chilometri, che si estendono fra il confine belga e svizzero in due separati gruppi: Verdun, Toul, Epinal, Belfort. Di queste le prime due per una distesa pressechè di 80 chilometri, da Verdun a Toul formano il gruppo settentrionale, cominciando da circa 30 chilometri, dalla frontiera belga.

Tra questo gruppo e l'altro meridionale, costituito dalle piazze di Epinal e di Belfort ed esteso per circa 80 chilometri in linea retta, a 15 chilometri dal confine svizzero corre un tratto straordinariamente forte per natura lungo circa 60 chilometri.

La città di Verdun che giace sulle due rive della Mosa, e dove convergono diverse strade, conta 19 mila abitanti, e benchè fosse già fino dal 1870 fortificata con una cinta tutta bastionata, e guardata da una cittadella e dall'opera a corno detta Victor posta a sud-est, pur tuttavia fu recentemente circondata da una corona di undici nuovi forti, dei quali sette sulla riva diritta e quattro sulla riva sinistra del fiume, costituendone in tal modo un campo trincerato.

Toul che è il capoluogo di circondario nel dipartimento Meurthe e Mosella e che trovasi tra il canale Reno-Marna e la riva sinistra della Mosella in una bassa marea ricca d'acqua, larga circa due chilometri, dove convergono la linea ferroviaria Strasburgo-Parigi a 60 chilometri da Metz e 260 da Parigi, fu nel 1870 fortificata mediante una cerchia bastionata con mezze lune ed ultimamente fu circondata da una corona di forti avanzati per una linea di quaranta chilometri, divisa in dodici opere; di cui otto forti, tre ridotte ed una batteria casamattata.

Epinal che è posta sulle due rive dell'Alta Mosella ed è capoluogo del dipartimento dei Vosgi, è pure nodo di strade, e benchè la città non abbia cinta, tuttavia una cerchia di forti che misura 40 chilometri di circonferenza ed è una linea costituita di dodici forti e quattro opere minori, estesa assai e sulla sinistra e sulla destra del fiume formandovi un vasto campo trincerato.

Belfort, che è Capoluogo del territorio speciale omonimo e giace sulla sinistra del Savoureuse alle falde meridionali dei Vosgi dominando così tutto l'abbassamento situato tra i Vosgi e il Giura francese, nel 1870 era già munita di una cinta bastionata, e di una corona di otto opere distaccate in avanti dalla cinta stessa a circa un chilometro di distanza. Ma sembrando alla Francia che quelle forticazioni non fossero sufficienti, la circondò ultimamente di una linea esterna di nuovi forti, estendentisi sulle due rive della Savoureuse consistente in diciotto opere fortilizie fra le quali molte batterie. Belfort è inoltre guarentita dalla posizione fortificata di Monbeliard, situata a quindici chilometri a Sud di Belfort al confluente Lisaine-Alasine, varcato dalla ferrovia che mena a Besancon; posizione munita d'una vecchia cittadella, d'una batteria a due forti.

Tale è la linea di difesa della Francia verso la frontiera tedesca, che in una guerra richiederebbe per la sua difesa non meno di cento mila uomini.

Morte d'un patriota trentino

Ad Agnedo, nel Trentino, è morto don *Giuseppe Grazioli*, un venerando sacerdote, insigne scienziato, storico e patriota.

Don Grazioli era nato a Lavis, presso Trento, nel 1808.

Nel 1848, coinvolto nei processi politici, fu rinchiuso nelle carceri d'Innsbruck. La sorvenuta amnistia lo liberò.

Si dedicò molto all'agricoltura e nel suo podere faceva del buonissimo vino e delle frutta squisite. Fece pure un viaggio in Asia per acquistare il seme bachi.

Recentemente aveva regalato Lire 30,000 per il monumento Dante a Trento.

Negli ultimi anni l'ottimo vecchio era divenuto completamente cieco.

La sua morte è un grave lutto per il Trentino.

La grazia a Pietro Sbarbaro

Il *Resto del Carlino* ha da Roma:

« Posso assicurarvi che il senatore Ferraris, ministro-guardasigilli, dietro il parere favorevole del Gabinetto, ha deciso di proporre al Re la grazia al prof. Sbarbaro non più tardi del giorno 14 marzo. Il decreto di grazia sarà preceduto da una breve relazione la quale riassumerà gli avvenimenti giudiziari che condussero — come conclusione — alla condanna dello Sbarbaro, e soggiungerà che avendo il professore scontata oltre metà della pena, il Ministero crede di proporre per ciò il condono della pena residuale. Lo Sbarbaro terminerebbe la pena col primo settembre del 1894 qualora egli paghi la multa di L. 451, altrimenti terminerebbe il 16 ottobre dello stesso anno, e se non pagasse la multa dovrebbe scontare ancora un'altra pena sussidiaria di carcere.

Qualora, come mi si assicura in modo formale, Sbarbaro fosse liberato il 14 marzo, egli risparmierebbe tre anni e cinque mesi e mezzo.

Vi posso aggiungere che donna Concetta ebbe testè un'udienza dal senatore Ferraris il quale le diede delle confortanti assicurazioni.

Si dice che Sbarbaro sia molto sofferente in salute. »

La fucilazione di un soldato indigeno a Keren

Leggiamo nel *Roma* di Napoli:

Uno di questi giorni a Keren un soldato indigeno, fatto segno agli scherzi d'un soldato dei cacciatori italiani, lo freddò con una coltellata.

E' stato fucilato, tre ore dopo, per decisione di un Consiglio di guerra.

Un lascito al Papa

Avanti i tribunali francesi è sorta la questione del potere temporale del Papa.

La marchesa di Plessis-Bellière istituiva il Papa Leone XIII erede universale di tutti i suoi beni, valutati parecchi milioni, e in caso di rifiuto del Pontefice, gli sostituiva il cardinale Rampolla, segretario di Stato di Sua Santità. In un codicillo poi, redatto il giorno stesso della sua morte, la signora istituiva in via sussidiaria erede della sua numerosa fortuna il suo parente signor De Colbert-Turgis, nel caso in cui nè il Papa nè il cardinale Rampolla fossero ritenuti capaci di ricevere la sua successione.

In tale caso, il suo erede Colbert Turgis era obbligato a donare al Papa il palazzo nella Piazza della Concordia a Parigi e il Castello di Mareuil, ove ella cessò di vivere, con i mobili e collezioni artistiche, e più una somma di 400,000 franchi.

Gli eredi diseredati hanno promosso causa perchè si dichiarasse che quel testamento era nullo, poichè la testatrice non intese fare un dono personale a Leone XIII o al suo segretario di Stato, ma, legando i suoi milioni al Papa e al cardinale Rampolla, intese lasciare il suo patrimonio alla Santa Sede, tanto più che nel testamento si legge che era volontà assoluta della signora di lasciare tutti i suoi beni a titolo di erede universale al Papa vivente al momento della sua morte: cosicchè ella intese che l'eredità passasse al Papa nella sua qualità di Sovrano e capo del Papato.

Ora il Papa è egli Sovrano? Si domandano i diarii di Parigi; spirituale certo, ma la legge francese non riconosce ad un potere spirituale nè l'esistenza legale, nè la capacità di succedere. Il Papa è egli dunque un sovrano temporale? La proprietà del Palazzo e dei giardini del Vaticano basta essa per costituire uno Stato? I prelati di San Pietro, le guardie nobili, gli Svizzeri bastano essi per rappresentare un popolo?

Tali sono le interessanti questioni di diritto pubblico e internazionale, che saranno risolute dai francesi, e noi renderemo conto della decisione.

COSE MILITARI

Durante l'anno si chiamerà solo la prima categoria della classe del 1865, per sostituire la fanteria nei campi di istruzione della seconda categoria della classe 1870.

Gravi rivelazioni intorno a Cagnassi e a Livraghi

Corazzini scrive alla *Tribuna*, facendo gravissime rivelazioni intorno al Livraghi e al Cagnassi coinvolti nel processo di Massaua. Trattasi di parecchi omicidi commessi dalla polizia indigena, per ordine del tenente Livraghi.

La missione russa in Abissinia

Telegrafano da Pietroburgo, 24 alla *Reuter* di Londra:

La spedizione russa, comandata dal luogotenente Maschkoff, partirà per l'Abissinia fra quindici giorni.

Essa avrà un carattere semi-ufficiale, inquantochè il signor Maschkoff sarà latore di una lettera autografa dello Czar e di doni per il Negus. Le spese di viaggio e materiali saranno forniti dai Ministeri della guerra e degli affari esteri.

Il signor de Giers sta ora negoziando coi Governi di quei paesi, attraverso i cui territori passerà la spedizione, per assicurarle la necessaria protezione.

La spedizione si compone, senza contare i servi, di un botanico, un zoologo, un mineralogo, un entomologo, un pope e quattro ufficiali, che porteranno l'uniforme russa.

Oltre agli scopi scientifici della missione, il luogotenente Maschkoff dovrà illuminare gli abissini intorno al famoso Atchinoff, ed informarli che ogni suo atto sarà sconfessato dal Governo russo.

APPENDICE

VARIA

Troviamo nei giornali questi giorni delle notizie sui sempre maggiori progressi della *trasmissione a distanza della forza motrice idraulica mediante l'elettricità*, di cui nel Veneto fu primo il Friuli a dare l'esempio, mercè gli studii e l'abilità del suo Malignani. Soprattutto nella Svizzera pensano a fare un grand' uso delle loro cascate montane; ed è certo che colla tendenza di adesso, una volta che in molti luoghi se ne sia provata l'utilità, molti cercheranno di approfittare delle nuove applicazioni di codeste scoperte. Siccome il Friuli abbonda di rapide correnti montane, e quindi di forza idraulica, così vorremmo richiamare l'attenzione di tutti i nostri industriali, grandi o piccoli che essi sieno, perchè sappiano approfittare ad un tempo e della forza idraulica e della sperimentata abilità del Malignani per una simile trasmissione, la quale, senza soverchi accentramenti, potrà anche equilibrare bene distribuendolo il lavoro industriale da per tutto dove esistono delle borgate e piccole città con una popolazione da ciò, potendo anche la prossima agricoltura fornire di mezzi di sussistenza a buon mercato gli operai delle industrie. Forse nessun' altra Provincia come quella naturale del Friuli tanto varia nella sua unità, offre condizioni così favorevoli per associare a tutti i rami dell' industria agricola quelli di altre industrie con anche una buona distribuzione utile all'una ed alle altre. Ecco adunque anche con questo mezzo aperto un vasto campo alla nostra gioventù per la sua azione nell'avvenire.

L'uso dell'acqua, lo ripetiamo un' altra volta, memori di averne scritto molti anni fa, può dare i maggiori benefizii al nostro Friuli, se sapremo valercene colla associazione in tutto il territorio della Provincia ed in tutti i modi, e colle nuove comunicazioni potrà contribuire la sua parte alla maggiore unificazione economica e civile di essa, facendo un tutto delle sue città e villaggi. Questo dovrebbe essere anche un ideale per le crescenti generazioni, che potrebbero così da codesta estremità porgere un vero modello per le altre Regioni.

* *

Leggiamo con piacere nei giornali, che un nostro Deputato l'*on. ingegnere Marchiori fece a Roma una conferenza* molto applaudita sulle scoperte scientifiche del nostro secolo e loro applicazioni. Per noi, accrescendosi sempre più il patrimonio del sapere umano, mediante appunto le scienze e le loro applicazioni, è questa una vera assicurazione contro ogni regresso dell'Umanità, ed una guarentigia d'un continuato progresso nel suo insieme. Una decadenza, almeno passeggiera, potrà anche manifestarsi presso qualche Popolo, ma essa sarà compensata anche per esso dai progressi degli altri vicini che torneranno poi anche a suo vantaggio. Chi scrive qui non può dimenticarsi che appunto nelle prime pagine da lui stampate cinquantacinque anni fa, ed ispirate dalla coscienza del risorgimento nazionale a cui ci educavano i più distinti nostri scrittori, era toccato appunto codesto soggetto, che le moderne scoperte scientifiche e le loro applicazioni avrebbero accostato tra loro tutti i Popoli nei commerci, nei costumi, nella coltura e nelle *istituzioni*.

Quest'ultima parola era il germe di un programma politico quale poteva spiegarsi a quel tempo; ed anzi il pubblicista di poi si serviva della stampa per far conoscere ai lettori italiani tutto quello che si faceva dagli altri Popoli in questo senso, affinchè in tutto quello che era loro permesso si mettessero sulla stessa via. Non era quello che un crepuscolo, ma finalmente nacque il sole e per quanti nuvoloni qualche volta ce lo nascondessero, esso continuò il suo corso e diede calore e luce anche all'Italia nostra.

* *

Le conferenze sono oggidì divenute un uso comune e se ne fanno d'ogni sorte dinanzi ad un pubblico sempre più numeroso. Ad uno che considerò sempre il giornale come il ponte di passaggio fra i pochi dotti che pensavano e scrivevano dei buoni libri che non potevano essere letti e studiati da tutti e le moltitudini che volevano pure attingere qualcosa nel sapere altrui, le *conferenze* parvero un altro mezzo per estendere con facilità le cognizioni della parte più eletta della Società a quella che non vuole rimanere estranea alla coltura contemporanea, la quale deve accostare tra loro le diverse classi sociali senza di cui non si comprerebbe quell' *Unità* che si possa chiamare il Popolo, o la Nazione. La parola aristocrazia nel senso di privilegio o predominio è oggidì scomparsa, e non può altro significare, se non quella scelta di persone che più sanno e vogliono fare per il bene di tutti. A questi si suol dare oggidì il titolo di classe dirigente. La scienza rimane e si forma negli studii solitarii dei più scelti e si comunica colle loro opere; ma neppure gli scienziati possono chiudersi nelle loro accademie come soli iniziati al sapere. Anche i più dotti devono talora parlare ad un pubblico abbastanza numeroso. Ed ecco la ragione delle *conferenze* e la opportunità di farne. Ci riserbiamo di parlare in altro momento delle *conferenze agricole*, nelle quali prende un bel posto anche l'associazione agraria friulana, od altre simili, che hanno per lo scopo diretto delle speciali applicazioni ad alcuni rami dell'agricoltura e di altre industrie. Diremo che ci piacciono particolarmente per l'agricoltura quelle così delle conferenze ambulanti, quando soprattutto sieno fatte dopo un serio esame delle condizioni locali, onde le applicazioni sieno veramente pratiche e possano essere bene intese dagli agricoltori, che le vedano possibili ed utili nel caso loro, e ciò non solo per la

L'esposizione finanziaria di Luzzatti

Stante la sua molta importanza, riportiamo per intero il testo del discorso tenuto l'altro ieri alla Camera, dal Ministro del Tesoro, on. Luzzatti.

Ho l'onore di presentare alla Camera le note di variazioni a tutti gli stati di previsione per l'esercizio dal 1. luglio 1891 al 30 giugno 1892.

La Camera vorrà consentirmi che ne chiarisca brevemente gli effetti finanziari pigliando le mosse dall'esposizione del mio egregio predecessore.

Nella nota preliminare presentata il dì 18 dicembre l'epilogo degli stati di previsione si conchiudeva in lire 606,281.62 di avanzo fra le entrate e le spese effettive. Ma nel movimento dei capitali si estinguevano passività per 10,890,611.70 lire più chenon si consumasse patrimonio o non accendessero debiti; quindi il *deficit* presunto del bilancio, a cui doveva provvedere il Tesoro, ammontava a L. 10,284,330 08, e aggiungendo L. 11,1000,000 di spese straordinarie militari, che due speciali disegni di legge gittavano a carico dell'esercizio 1891-92, il disavanzo, nella categoria delle entrate e spese effettive, saliva a lire 10 milioni 493,718 38, e colla deficienza nel movimento dei capitali, nell'insieme, a lire 21,384,330 08.

Ma il risultato delle riscossioni nel primo semestre dell'esercizio corrente, noto al ministro Grimaldi quando faceva la sua esposizione alla Camera, lo persuase, d'accordo colla sotto-Giunta dei bilanci finanziarii, a detrarre dalle previsioni del 1890-91 altri 20 milioni nell'estimazione delle entrate; sottrazione probabilmente inferiore alla realtà.

E poichè la deficienza delle entrate, la quale riverbera il disagio economico del paese segnatamente nelle tasse sui consumi e in quelle sugli affari, che ne sono per così dire la misura termometrica, non si correggerà a un tratto, l'on. Grimaldi con nota di variazioni del 4 febbraio 1891 tolse L. 17.212.950 alla previsione del prossimo esercizio, alzandone per tal modo il disavanzo complessivo a lire 38,597,280.08.

A questo disavanzo si faceva fronte con lire 9,263,550 di economie introdotte immediatamente nei bilanci e con altri 29 milioni attinti parte alle imposte e parte a riforme amministrative, espresse concretamente o annunziate in modo generale.

Il presente gabinetto accetta, dopo che ne ha esaminata l'indole, tutti i 9 milioni di economie proposte dai suoi predecessori, poichè diminuiscono la spesa senza diminuire l'effetto utile dei pubblici servizi. Rimane un disavanzo di lire 29,333,730 08. Le note di variazioni oggi presentate alla Camera e i disegni di legge militari che accompagnano quella del Ministero della guerra introducono nella categoria delle spese effettive un'economia concreta, immediata, a pronta cassa, che ammonta a lire 36 milioni 859,398 77.

E poichè in piccola somma queste economie diminuiscono l'entrata effettiva e quella del movimento dei capitali, che in alcune parti e per altre cagioni lievemente si accrescono, il risultato netto di esse, come appare dalla nota che lo epiloga, si riduce a 36 milioni.

Quindi il meditato impegno preso dal presidente del Consiglio, in nome del Ministero, si è potuto non solo tenere, ma oltrepassare. E in verità per tenerlo sinceramente bisognava oltrepassarlo. Infatti il presidente del Consiglio si obbligava a pareggiare con economie le spese colle entrate effettive; al che sarebbe parsa sufficiente un'economia di L. 18,443,118 38 comprendendovi anche le spese straordinarie militari.

Per contro colle economie che abbiamo raccolte si pareggia anche la deficienza dell'entrata colla spesa nel movimento dei capitali e si ottiene di più un avanzo netto e disponibile di circa sette milioni.

Ma noi non siamo qui per dissimulare nessuna difficoltà della finanza e non vogliamo tacere che il tenore umile delle riscossioni nel presente esercizio e il troppo pigro moto dell'economia nazionale non ci lasciano la speranza che nel 1891-92 si potrà riscuotere tutta l'entrata effettiva sinora prevista, segnatamente nelle tasse sui consumi e e sugli affari. Vi è un'azione vicendevole, nel bene come nel male, fra le condizioni del bilancio finanziario dello Stato e quelle del bilancio economico della nazione; l'uno sta all'altro come il gitto alla pressione della fonte.

Ora a togliere o a diminuire quelle delusioni che nociono al nostro credito, generate dalla troppo grande distanza fra la stima e la realtà delle entrate, presentiamo una nota di variazioni, la quale scema per l'esercizio 1891-92 di altri 10 milioni il provento delle tasse sui consumi e sugli affari; cosicchè fra lo stato di previsione del 18 dicembre e quello che ora lo sostituisce vi è una diminuz one nell'entrata di L. 27,212,950.

Ma a fine di scemare la previsione delle entrate del prossimo esercizio di 10 milioni, poichè non ce ne avanzano, come abbiamo veduto, che 7, bisogna attingerne 3 ad altri provvedimenti. Noi li domandiamo, come tutti i nostri predecessori, alla riforma delle Banche di emissione, calcolata con giusta prudenza nei suoi effetti finanziari intorno a 4 milioni, quale compenso del privilegio, che con un disegno di legge chiederemo fra breve di rinnovare agli Istituti, i quali ne sono ora investiti.

Questo disegno move dal principio che è vana ora una disputa teorica fra l'unità e la moltiplicità delle Banche di emissione nel nostro paese, dove conviene regolare il credito in modo che tutti gli Istituti si sentano e si sappiano *coordinati fattori e organi essenziali della circolazione*, sostituendo al metodo delle *concorrenze non disciplinate*, che li logorano nel disputarsi gli affari e negli attriti della *riscontrata*, quello *della cooperazione intesa a custodire i più vitali interessi del paese*. Occorre che gli Istituti di emissione purghino al più presto i loro portafogli da titoli e da cambiali che non avrebbero dovuto mai prendervi domicilio, poichè la circolazione cartacea che sostituisce la metallica non può servire di comodo e di strumento ad affari poco solidi o di lunga scadenza, se si voglia davvero uscire stabilmente dal corso forzoso; e togliendo dal cambio coll'estero quella parte che vi rappresenta ancora il disagio della carta, riaprire i mercati italiani alle feconde correnti metalliche.

(Continua)

LE ECONOMIE MILITARI

Ecco le principali economie militari:

Soppressione dei comandi superiori dei distretti e di 12 generali, 12 capitani e 24 scrivani locali;

Soppressione dei maggiori in servizio temporaneo;

Soppressione dei capitani in soprannumero nei reggimenti e diminuzione dei sottotenenti di fanteria;

Riduzione dei cavalli nelle batterie;

Soppressione di due compagnie di carcerati e di due compagnie di reclusi;

Riduzione del corpo del commissariato contabile;

Collocamento a riposo degli ufficiali ora in posizione ausiliaria;

Riduzione dei Tribunali militari, degli Istituti militari e della legione allievi carabinieri;

Soppressione delle indennità pei cavalli a tre quarti dei capitani di fanteria;

Soppressione della chiamata per l'istruzione della terza categoria, sostituendovi l'applicazione del Tiro a Segno;

Il contingente di prima categoria sui nati del 1871 portato a 25,000 uomini; con parte del congedamento anticipato si tenderà ad abolire la seconda categoria.

Diminuzione delle spese dei trasporti militari in Africa;

Modificazione dell'organico.

Il totale delle economie per ora è di 8 milioni, che aumenteranno negli esercizi venturi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 3 marzo

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta apresi alle 2 e un quarto.

Dopo alcune osservazioni di Cucchi per disciplinare le commemorazioni, il presidente Biancheri pronunzia un elevato discorso, ringraziando la Camera per l'unanime dimostrazione fattagli, non accettando le sue dimissioni.

Si convalidano alcune elezioni.

Le conclusioni della Giunta, convalidanti le elezioni del secondo collegio di Roma (Menotti Garibaldi, Tomassi e Giovagnoli) sollevano uno dei soliti rumorosi incidenti provocati dall'Imbriani.

Il focoso rappresentante di Bari deplora che vi siano deputati i quali come avvocati, difendono le cause innanzi alla Giunta delle elezioni, per pecunia.

Questa sortita fa nascere una viva agitazione. Si domandano i nomi, cui allude Imbriani, ma questi non li dice.

Spirito protesta con molta energia contro le espressioni di Imbriani, il quale rispondendo agli interruttori dice precisamente:

« Quanto alle parole dell'on. Spirito, non le raccolgo — le disprezzo. »

Il baccano causato da queste parole fu indescrivibile. A stento si ristabilì la calma.

Le elezioni di Roma II. sono convalidate e levasi la seduta alle 6 e 20.

Dopo la seduta parlavasi di un duello Imbriani — Spirito; ma per l'intromissioni del presidente Biancheri la vertenza fu appianata.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

3 marzo 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	4 marzo ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	752.2	754.8	754.6	757.8
Umidità relativa	49	26	73	67
Stato del cielo	cop.	cop.	piov.	cop.
Acqua cad.	—	—	1.3	19.5
Vento direz.	—	W	NW	—
Vento vel. k.	0	2	1	0
Term. cent.	8.8	14.7	9.0	6.0

Temperatura { massima 16.6 / minima 4.5

Temperatura minima all'aperto 3.5

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 3.

Venti deboli specialmente intorno ponente — cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Lavori in Provincia. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha opinato che possa approvarsi il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Fabri pel rialzo, ingrosso e parziale trasporto dell'argine destro del Tagliamento da S. Giorgio a Solizzetto.

Da pretore a giudice. Biasoni, pretore a Moggio Udinese, è nominato giudice presso il Tribunale di Legnago.

Riapertura di giardino. La buona stagione è alle porte. L'inverno ufficiale durerà ancora per 15 giorni e quindi entreremo nella primavera, che in quest'anno, dopo la crudissima stagione, sarà ancora più aggradita del solito. Avremo forse ancora delle buone rafiche di vento, magari anche la neve e il ghiaccio, ma si ridurrà tutto a questione di giorni o di ore: i mesi terribili sono ormai passati.

Il solerte sig. Carlo Burghart ha riaperto la bella birraria Kosler dirimpetto alla stazione, e sebbene ora i frequentatori non saranno ancora tanto numerosi, le belle giornate non tarderanno a dar vita a quell'elegante giardino.

Sappiamo che la birreria sarà splendidamente illuminata a luce elettrica.

Ci sembra però che nel giardino dovrebbe.... sparire qualchecosa, e questo « qualchecosa » sarebbero quei 4 pini, che danno un aspetto troppo severo, quasi triste, a un luogo delicato agli allegri convegni.

Segua il sig. Burghart il nostro consiglio e con ciò appagherà il desiderio di numerosi frequentatori del suo simpatico giardino-ristoratore.

Disgrazia — un bravo medico. Ci scrivono da Trasaghis 2 corr.

Domenica scorsa in sul mezzogiorno il cacciatore Cucchiaro Leonardo da Alesso, giovane sano e robusto come un leone, tornava dalla caccia, allorchè, scavalcando la siepe d'un orticello in prossimità alla sua casa, battè inavvedutamente l'acciarino del fucile contro uno di quei legni, sicchè l'arma sparò ed egli ne rimase gravemente ferito al collo. Il poveretto cadde bocconi a terra come morto.

La moglie sua che stava aspettandolo sul ballatoio della casa, tenendosi al collo un bambinello, a tal vista, svenne, ed un uomo ed una donna, che pure si trovavano lì presso si misero a gridare. La gente che allora ritornava dalla messa accorse in folla e le grida e le lagrime empivano quel luogo divenuto in un momento così funesto.

Il ferito giaceva là immobile, presentava una larga ferita dalla quale colavano alcune gocce di sangue nerastro, mentre aveva il collo e la guancia sinistra anneriti dal fumo della schioppettata. Gli fu ben tosto apprestata ogni cura maggiore, si tentò di sollevarlo più adagino che si potè e di trasportarlo in paese. Quivi incominciò a riaversi, ad aprire gli occhi e a balbettare qualche parola. — Intanto fu mandato pel medico e venne il prete per offrirgli i conforti della religione.

Dopo tre ore e mezza circa giunse da Gemona l'egregio dottore Zoccolari, medico di quella condotta, gli visitò la ferita, ne estrasse la stoppa ed il resto della carica, cioè 28 pallini, che si erano infitti nella carne, e medicatolo, gli assicurò che, salvo complicazioni, in due mesi sarebbe guarito. E tutto ciò fece l'ottimo medico con quella sua amorevolezza, con quella sua abilità di cui a buon diritto gode fama e riputazione grandissima qui e in tutto il distretto. Sia lode al valente dottore.

Un associato.

Pesca di beneficenza. — XII° Elenco dei doni:

Colombatti co. Francesco: Porta guanti in peluche — ricamo in seta.

Broili ing. Giuseppe: Cestello in vetro.

Someda de Marco e famiglia: Una lampada a petrolio — Cesta da lavoro in vimini.

Guidetti-Landini dott. Guido: Due cestelle in perle (da pendere) — Servizio di liquori per sei — Napoli ed i Napoletani (G. Del Balzo).

Poletti Lidia: Porta giornali in panno nero ricamato.

Somma Gaspardis Caterina: Figura in ricamo lana su canevaccio — Velo da poltrona in velluto — simile a colori a ventaglio con ricamo.

Co. Gropplero comm Giovanni: Porta fazzoletti in seta con dipinti — Porta guanti in seta con dipinti — Gran piatto di terraglia miniato — Servizio per fumatori in metallo.

Beretta Voraio co. Lauro: Due vasi di marmo finissimo.

Antonini dott. G. Batta: Binoccolo da Teatro.

Minisini famiglia: Bomboniera piena — sim. — Due bottiglie malaga — Due busti in terra cotta.

Peroch Rosa e figlia: Porta carta da parete in vimini — Vaso in marmo con coperto — Vaso in porcellana per fiori, con puttini.

Marcschi Vittorio: Quattro bottiglie vino bianco appassito (1876).

Agricola co. Nicolò: Paesaggio in terra cotta con cornice in peluche.

Galvani Andrea: Busto in terra cotta dipinto.

Zannini Achille e moglie: Porta biglietti in porcellana.

Burghart Carlo: Dua barili di Birra.

Novelli Ermenegildo: Cuscino per divano, ricamato in seta.

March. B. Selvatico Estense Cap. Regg Lucca: Marina (dipinto ad olio in cornice dorata) — Ventaglio di seta (dipinto) con cornice dorata.

Di Prampero co. Giulia: Un paio orecchini in mosaico d'oro — due candellieri in metallo.

Co. Detalmo di Brazzà e cons.: Piccola saliera d'arg. dorato (in astuccio).

Cancianini Luigia: Due coperte per laterale.

Zimbelli Ada e Lia; Tre cuffie per signore — Fiaschetta dipinta ad olio — Cembalo dipinto — Mestolo dipinto ad olio per porta ritratti.

Colloredo co. Maria Bearzi: *Une veilleuse* — Vaso moresco (con fiori).

Colloredo co. Giuseppina: Une papeterie.

Flaibani Andrea scultore: Garibaldi (bozzetto in gesso bronzato).

Spezzotti famiglia: Tappeto di lino operato con ricami a colori — Dieci fazzoletti tela battista — Porta giornali da parete — dodici fazzoletti batt.

Pietra Maria: Porta giornali.

Pitotti Antonietta: Due vasi viole artificiali.

Girardelli-Muratti Emilia: Paravento giapponese.

Muratti Gracco e Spartaco: Due copri tavole celeste e due copri tavole rosso tessuto doim.

Girardelli-Tossiti Amalia da Trieste: Servizio da zigari in mosaico su bronzo — Piattino giapponese.

Coen Emilia e Girardelli-Coen Ortensia da Trieste: Porta cenere giapponese — Vasetto per fiori in porcellana id. — Porta gioie id. — Porta biglietti id. Scattola da cipria id. in lacca id. — Cestino da lavoro id. — figurino id.

Morpurgo Elisa da Trieste: Cofanetto per gioie — Poggia carte in cuoio e bronzo — Portafiori in vetro — Scattola da thè giapponese.

produzione, ma anche per il commercio. Tutte codeste *conferenze pratiche* le vorremmo vedere moltiplicate, perchè desterebbero delle idee che producono poi dei fatti, e migliorerebbero l'ambiente generale col produrre una specie di gara in tante utili cose e creerebbero in molti l'idea, che bisogna facciano tutti da sè.

Qui non intendiamo parlare oggi che di quelle altre *conferenze*, che come quella che si fanno presso all'Istituto tecnico di Udine sono lasciate libere a quelli che vi si prestano tanto per seminare nel pubblico certe idee, come anche per giovare, come in questo caso, in cui il beneficio si divide tra i Reduci dalle patrie battaglie e la Società Dante Allighieri, a qualche bene sociale. Anche queste possono servire alla educazione intellettuale e morale del pubblico, avendo tra le classi più colte dei consensi non soltanto nelle idee, ma nelle opere. Se la servitù in cui eravamo tenuti un tempo c'isolava e ci univa soltanto per quel sentimento comune che si aveva di combattere quel gran male della tirannia, la libertà ora acquistata ci deve unire e sempre più per comunicarsi delle idee che possano portare *in alto* la educazione nazionale.

Le accennate *conferenze* possono anch'esse conferire ad un simile scopo e divenire ispiratrici di molte utili cose, e giovare anche a quella sociabilità che è pure una dote dei Popoli civili.

Supponiamo che qualcosa di simile si faccia non soltanto nelle grandi, ma in tutte le piccole città, e si potrà dare una buona fisionomia al colto pubblico, un carattere eminente alla nuova vita italiana.

Questo avevamo scritto quando ci capitò di leggere in giornali di Milano di altre *conferenze* cui giova ricordare anche perchè consuonano colle nostre osservazioni. Anzi prima di tutto diremo che vi leggiamo queste parole: « Il « fattore eclettico e libero delle *Con-* « *ferenze* del Circolo filologico *è molto* « *fecondo per la coltura generale*, e « risponde all'indole di un sodalizio che « si *propone l'avanzamento del sa-* « *pere in ogni ramo della civiltà in-* « *tellettuale* ecc.» Adunque anche a Milano, come a Roma e come noi abbiamo detto si vede a che cosa possono giovare le libere conferenze. Quelle accennate sono prima una del a noi noto e caro prof. Taramelli, il quale trattando delle acque che in tutta la grande Vallata del Po e le altre Alpine fino a quella del Tagliamento escono dalle sorgenti, rimonta fino ai tempi in cui costituivano un mare interno, il quale andò grado grado restringendosi e ne spiega i fenomeni colla solita sua evidenza.

Poi un'altra *conferenza* del prof. Galanti dimostra la convenienza di fare in Italia degli esperimenti di coltivazione della Durra, che è quella saggina dotata di particolari qualità di cui si cibano i nostri vicini della Colonia Eritrea e che può dare buon pane e zucchero e spirito colla distillazione. Anche il friulano prof. Carnelutti a Milano si occupò della sua analisi chimica. Un'altra del sig. Beninori parla della guerra da farsi alla *Diapsis pentagona*, un parassito che minaccia l'esistenza del *gelso*. Un'altra poi del sig. Nosotti tratta delle *forze economiche dell'Italia*, mostrando come si debbano usare tutti i mezzi per venirle spontaneamente svolgendo tra i possidenti ed agricoltori, cosicchè possano coll'intelligente lavoro e colla associazione fare nell'industria agraria tutti quei progressi nella produzione di cui è suscettivo il territorio italiano. Notiamo, che tra le altre cose ci pure parla di ajutare i campagnuoli coll'agricoltura sperimentale, colle Casse rurali di prestiti e con altri mezzi di cui anche nel nostro Friuli ci occupiamo.

* *

Giacchè abbiamo preso occasione dalla lettura dei giornali a commemorare e commentare molte *varie* cose, diciamone oggi un'altra, dopo avere letto nei giornali, che non soltanto il Rostand, la di cui opera in lingua francese sulla *cooperazione* in Italia stiamo leggendo, ma che anche uno spagnuolo, il signor *Angel de Torrejon y Baret* di Madrid scrisse un opuscolo col titolo *El credito agricola en Espagna*, collo scopo di far penetrare in quella penisola quelle *Casse rurali di prestiti* cui sull'esempio della Germania introdusse tra noi l'intelligentissimo Wollemborg, e che vanno d'anno in anno dilatandosi, perchè dove ne esiste una gli abitanti dei villaggi vicini vedono subito, come accadde anche nel nostro Friuli, il vantaggio di averne una anch'essi.

Diciamo il vero, che quello che abbiamo udito dirsi da bravi uomini appartenenti alle Nazioni a noi vicine, che vorrebbero vedere imitata nel loro paese l'opera fatta dal nostro padovano Wollemborg in Italia, ci produsse molta soddisfazione come Italiani, vedendo riconoscere dagli stranieri, che ci siamo messi sulla buona via cercando di giovare anche con quel mezzo alla popolazione rurale. Queste lodi venute dal di fuori da persone colte che lavorano per il bene del loro paese ad un Italiano che le merita ed all'Italia, ci piacciono anche perchè devono destare nella nostra gioventù delle nobili gare a vantaggio del proprio Paese. Poi ci piacciono anche perchè in simili cose i Popoli vicini, anzichè odiarsi e combattersi tra loro, possono trovare delle ragioni per istimarsi ed amarsi e per gareggiare tra loro ed apprendere gli uni dagli altri.

Se tutti cercano di progredire nelle opere che giovano al bene sociale e gli uni conoscono di avere qualcosa da potere apprendere dai loro vicini e li studiano per questo, potrà da ciò scaturire anche quella pace che sembra, più che difficile, impossibile coll'eccitare che si fa le passioni degli uni contro gli altri, come pur troppo accade presentemente.

Facciamo dunque noi Italiani di progredire in ogni cosa e così potremo anche contribuire a mantenere la pace tra le Nazioni dell'Europa. P. V.

Bearzi Dorina: Giardiniera in vimini.
Bearzi del Fabbro Giulia: Bomboniera piena — Macchina da pieghettare.
Giacomelli Olga: Album per ritratti in velluto — Porta cenere.

Quarto di litro. Per recente disposizione di legge, nell'intento di favorire il commercio delle sostanze liquide, è stato ammesso fra le misure tollerate, *il quarto di litro.*

Gli esercenti sono avvertiti.

Il nostro concittadino, tenente Del Fabro che riuscì vincitore domenica, a Roma, nella corsa dello *Steeple-Chase*, montava *Otello* cavallo bajo, comperato alla scuderia Pepe di Udine.

Rinnovando le nostre congratulazioni al tenente Del Fabro, così pure mandiamo i nostri mirallegro all'egregio concittadino sig. Domenico Pepe, per la cura colla quale tiene la sua scuderia.

Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine

Capitale sociale versato L. 130.000

Avviso

S'invitano i signori azionisti della Società anonima dei Tramvia a cavalli di Udine ad intervenire alla adunanza generale della Società che avrà luogo in Udine nel giorno 22 marzo corrente alle ore 10 ant. nei locali di residenza della Camera di Commercio per trattare sugli argomenti compresi nel seguente *ordine del giorno.*

Nel caso di seconda convocazione, questa avrà luogo nel dì 31 marzo ora stessa. Per intervenire all'adunanza gli azionisti dovranno depositare le rispettive azioni almeno un giorno prima presso la Banca Cooperativa di Udine. Non hanno diritto di voto se non i possessori di cinque azioni.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del Bilancio ed erogazione degli utili.
4. Nomina delle cariche sociali.
5. Proposta di contratto da stipularsi colla Ditta Volpe e Malignani per sostituire all'attuale trazione del tramvia mediante cavalli, quella mediante elettricità.

Udine 1 marzo 1891.

Il Presidente
P. BILLIA.

Consigli gratuiti. Avete mai, incerti del piano abitato da una persona cercata, avete mai suonato il campanello di altri inquilini?

Quel dover chiedere informazioni con un mondo di complimenti e di scuse, quel far conoscere ad estranei le vostre relazioni, provocando magari commenti su voi o sulla persona visitata, è guaio seccantissimo cui si rimedia facilmente. — Ognuno collochi una placca col proprio cognome sulla porta di casa, dello studio ecc.

L'Impresa Fabris, Via Mercerie, 5, tiene placche elegantissime di ferro smaltato che cede a prezzi di eccezionale favore. — Provvedetevi.

Bambino annegato. Canciani Giuseppe di anni 5, da Pordenone, trastullandosi sul ciglio di un fosso pieno d'acqua, cadde nel medesimo, rimanendovi annegato.

Contravvenzione. A sensi dell'art. 19 della legge di P. S. venne ieri dichiarato in contravvenzione Scoda Girolamo, calzolaio, da Udine, abitante in via Grazzano n. 88, perchè senza giustificato motivo asportava fuori della propria abitazione un trincetto e due lesine, che gli vennero sequestrati.

Arresto per ubbriachezza. Dagli agenti di P. S. venne raccolto sulla pubblica strada il pregiudicato Carrero Antonio, in istato di manifesta e ributtante ubbriachezza.

Mezza Quaresima. Domani sera alle 8 ha luogo un *veglione mascherato* alla Sala Cecchini.

Ingresso cent. 30 — Per le donne *ingresso libero* per ogni danza cent. 25.

IN TRIBUNALE

Udienza del 3 marzo 1891.

1. Testi Giacomo di Giuseppe, Forgiarin Luigi fu Giuseppe, Copetti Giuseppe di Francesco, Forgiarin Girolamo di Pietro, tutti quattro di Gemona, imputati il 1. di oltraggi e tutti gli altri di contravvenzione all'art. 4586. C. P.

Furono condannati il primo a 62 giorni di detenzione per oltraggi — e per la contravvenzione all'art. 458 C. P. il I III IIII a lire 25 di ammenda ciascuno, il II a 20 lire.

2. Malisan Giuseppe fu Pietro e Tel Luigi fu Pietro da Carlino, a tre mesi di reclusione ciascuno per furto.

3. Parmesan Sante di Benedetto, da Marano Lagunare, per oltraggi al sindaco, a 5 mesi di reclusione e 125 lire di multa.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale. La musica di *Romeo e Giulietta* quanto più la si sente tanto più la si gusta; rimanendo però sempre fermi nella nostra opinione essere gli atti II. e V. i migliori dello spartito.

L'esecuzione, tutte le sere commendevolissima per parte dei due protagonisti e dell'orchestra e buona per parte dei rimanenti artisti, porge occasione al pubblico di manifestare la sua soddisfazione nei momenti più salienti dell'opera, ora da tutti compresi.

La signorina *Zoè W. Nesleida,* che all'avvenenza delle forme e alla grazia dei movimenti unisce, come abbiamo già detto, una voce fresca e insinuante e un buon metodo di canto, si è già accaparrate le simpatie del pubblico che anche jeri sera le fece calde ovazioni, specialmente dopo il *valzer* del primo atto, e nei *duetti* degli atti II. e V.

Umberto Beduschi è sempre il medesimo: artista finissimo per il canto e per l'interpretazione drammatica. Il pubblico, comprendendo maggiormente la musica è costretto per ciò ed aumentare gli applausi al Beduschi. Ottenne caldissime approvazioni nell'atto secondo, non concedendo però il *bis* richiesto della romanza «Deh, sorgi o sole ecc.»

Dopo l'atto furono chiamati al proscenio il *Beduschi* e la *Nesleida* fra clamorose e insistenti acclamazioni. Altri applausi e chiamate si ebbe dopo l'atto III, e di nuovo dopo l'atto V insieme alla *Nesleida.*

Anche il maestro *Mingardi* e l'orchestra ottennero fragorose prove di simpatia; il Mingardi fu costretto a presentarsi al proscenio dopo il finale dell'atto III; malgrado le richieste non fu concessa la replica del *preludio* dell'atto V, eseguito stupendamente.

T.

Oggi riposo.

Domani, sabato e domenica *Romeo e Giulietta.*

Prossimamente avranno luogo le beneficiate del tenore sig. *Beduschi* e del baritono sig. *Pantaleoni*: la prima col IV atto della *Favorita* e la seconda col duetto del *Belisario*, nel quale canterà pure la signorina *Zoè W. Nesleida.*

Da alcuni giorni dicevasi che verrebbe messo in scena anche un altro spartito (*La Traviata*); sappiamo però positivamente che ciò non è vero.

L'unica opera della stagione rimarrà *Romeo e Giulietta.*

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

LIBRI E GIORNALI

La Pastorizia del Veneto numero 4 contiene:

P., In favore del cavallo russo — Breda, Stazione di monta equina — Il Direttore, — La stazione di pescicoltura nel Bellunese — I gamberi — Camuzzoni, Allevamento bovini nel Veronhse — Poggi, Le rusche di trifoglio e medica — Sostituto Bibliotecario C., R., Rivista bibliografica — Paralisi dei suini — Il Gastaldo, In campagna Vico, Brena, Sul catasto accelerato — Sottàn di Roax, Appunti sull'aumento dazio dei cereali — Cancianini, Il Clinton — Un vignaiuolo, Porta innesti raccomandati — La commissione fillosserica del Goriziano — Folco, Pompa Bettello — Di qua e di là.

Vita intima. Si pubblica a Milano ogni martedì.

Sommario del numero 9 uscito ieri: Venerdì, 27 febbraio, Bruno Sperani — Sorriso di cielo, Amalia Gulinelli — Ofelia, Ghita, Tecla, Argia Castiglioni Vitalis — Caterina, Guido Pontiggia Elena — Tra i libri, Il Bibliotecario — Figurina, Tristano — Rovine, G. B. Ghisalberti — Gavotta, Eva De Vincentiis — Anime in pena, Gibigi.

Copertina: Il bacio, Vincenzo F. Moile — Dietro le grate, Fra Bruncne — Varietà — Cartoline e lettere — Gara degli indovini — Spiegatori.

Telegrammi

All'Argentina ed al Chilì

Londra 3. Il *Times* ha da Buenos-Ayres 3 corr.: Credesi che non si potrà pagare più del 75 0[0 sull'interesse delle cedole provinciali.

Buenos-Ayres 3. — Regnerebbe grande inquietudine in seguito alla voce dell'insuccesso dei negoziati pel prestito.

Secondo una voce che emana da fonte officiosa quattro battaglioni di truppe governative e chilene a Pisagua fucilarono i loro ufficiali e si pronunziarono in favore della rivoluzione.

Suicidio in caserma

Roma 3. Oggi il bersagliere Pietro Chiodo di Torino del 12° reggimento, 21° battaglione, si suicidò con un colpo di fucile al mento, rimanendo all'istante cadavere. Il proiettile uscì dalla fronte sfigurandolo.

Gli incidenti parigini

Berlino 3. Un telegramma da Parigi reca che il Governo francese si è assicurato che la sua condotta è ritenuta correttissima dal Governo tedesco.

A questo proposito la *National Zeitung* osserva che diplomaticamente Freycinet fu correttissimo; ma astraendo da ciò, ha dimostrato una debolezza inesplicabile.

MERCATO DELLE SETE.

Udine, 4 Marzo 1891.

Continua la domanda di sete greggie, ma i prezzi bassi che si offrono, impediscono la conclusione degli affari.

Sempre ricercati i bozzoli secchi, specialmente dai filandieri fuori Provincia.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. **Grani.** Fiacchezza fu la noa dominante sul mercato granario durante l'ottava. Mancarono compratori, per cui non tutta la quantità dei cereali portata sulla piazza fu smerciata.

Se la pioggia verrà a rendere più molle la terra si daranno con maggior lena i terrazzani ai molteplici lavori campestri già iniziati, e quindi fino ai nuovi raccolti non è a sperarsi un grande concorso di grani sul nostro mercato.

Si ebbero:

Martedì	ett. 263 di granoturco;	tutti venduti	
Giovedì	» 650	»	venduti 515
Sabato	» 550	»	» 436

PREZZI MINIMI E MASSIMI.

Martedì. Granoturco da lire 12.— a 12.60, castagne da 10.— a 18.—

Giovedì. Granoturco da lire 12.— a 12.80, fagiuoli alpigiani da 15.20 a 22.80, castagne da 15.— a 17.—.

Sabbato. Granoturco da lire 11.75 a 12.85, castagne da 13.— a 16.—.

Foraggi e combustibili. Mercati poco forniti. Prezzi di qualche piccola frazione di lira rialzati.

Semi pratensi.

Medica al quint. lire 75, 80, 85, 90, 100, 105, 110, 112.

Trifoglio al quint. lire 70, 75, 80, 90.

Altissima al quint. 40, 42, 45, 50.

CARNE DI MANZO.

I.ª qualità,	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	secondo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
II.ª qualità,	taglio	primo	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—

CARNE DI VITELLO.

» di dietro » » 1.50, 1.60, 1.70 1.80
Quarti davanti al chil. L. 1.—, 1,20, 1.30 1.40

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 3 marzo

R. I. 1 gennaio	95 70	Londra 3 m.	25.22
« 1 luglio	93 53	Francia a v.	100.65

Valute

Banconote Austriache da 221 1[4 a —.—

ROMA 3 marzo

Ren. It. 5 0[0 c. 96.17 [— | Ren. It. per fine —.—

MILANO 3 marzo

Lanif. Rossi 1170.— | Soc. Veneta 105.—

FIRENZE 3 marzo

Credito Mob.	100.60	Azioni F. M.	707.—
Rendita Ital.	96.08 [—	» Mobil.	531.—

BERLINO 2 marzo

Mobiliare	174.70	Lombarde	58.—
Austriache	109.10	R. Italiana	94.90

LONDRA 2 marzo

Inglese 96 3[8 | Italiano 93 3[4

Particolari

MILANO 3 marzo

Rendita Italiana 95.70 Serali 95 45
Napoleoni d'oro 20.14

PARIGI 3 marzo

Chiusura Rendita Italiana 94.60
Marchi 124.50.

VIENNA 3 marzo

Rendita Austriaca	(carta)	91.80
Idem	(arg.)	91.80
Idem	(oro)	110.15
Londra 11.52	Nap.	9[13

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Impresa di Pubblicità **Luigi Fabris e C.** Via Mercerie, Casa Masciadri, N. 5, Udine.
Per l'estero presso l'Agènce Principale de Publicitè **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.45 a.	6.10 a.	D. 4.55 a.	7.40 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.14 a.	2.05 p.	O. 10.50 a.	3.05 p.
O. 1.20 p.	6.20 p.	D. 2.15 p.	5.06 p.
O. 5.30 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.55 p.
D. 8.09 p.	[illegible] p.	O. 10.10 p.	2.20 a.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.02 a.	9.15 a.
D. 7.50 a.	9.48 a.	D. 9.15 a.	11.01 a.
O. 10.35 a.	1.35 p.	O. 2.24 p.	[illegible] p.
D. 5.16 p.	7.06 p.	O. 4.40 p.	7.17 p.
O. 5.30 p.	8.[illegible]5 p.	D. 6.24 p.	7.5[illegible] p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.40 a.	12.45 p.	M.* 2.45 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 9.— p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.4[illegible] p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.01 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Arrivi DA S. DANIELE	Partenze A UDINE
S.F. 8.20 a.	10.— a.	S.F. 7.20 a.	8.57 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	1.10 p.
P.G. 2.30 p.	4.— p.	P.G. 2.— p.	3.20 p.
S.F. 6.— p.	7.41 p.	S.F. 5.— p.	6.36 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.